

noscere che egli in questo s'ingannò; ma Benedetto, nonostante la sua straordinaria esperienza negli affari e la sua dottrina, era pur sempre un uomo che non poteva prevedere il futuro. Data la sua caratteristica ed italiana attitudine e inclinazione per le soluzioni di compromesso, egli era un maestro nell'arte di girare le difficoltà, che avrebbero richiesto una soluzione.

Se egli si ingannò nei suoi calcoli e cedette troppo, le sue lettere confidenziali dimostrano però chiaramente che le sue intenzioni furono sempre ottime. Se ha errato, fu certo senza volerlo.¹ Che nel concludere il concordato spagnuolo si abusasse della sua fiducia, risulta chiaro dalla dichiarazione che egli fece al cardinale Portocarrero, al cospetto dell'eternità.²

Anche se Benedetto XIV non possedette l'energia di un Gregorio VII o di un Innocenzo III, egli fu però non soltanto uno dei Papi più dotti, ma anche uno dei più nobili, e colle sue magnifiche opere e coi suoi eccellenti ordinamenti continua ancor oggi a far valere la sua benefica influenza nelle scienze teologiche e nel pratico governo della Chiesa.³

¹ DUDON, loc. cit. 339.

² Cfr. sopra 463 s.

³ In Italia Benedetto XIV è ricordato ancora ed è rimasto così popolare che quando compare sulle scene la sua nobile e simpaticissima figura nel celebre dramma «il cardinale Lambertini», viene salutato con entusiastici applausi da credenti e non credenti. Tanto più strano è ch'egli non abbia trovato fino ad oggi il suo biografo. A. Theiner non è andato al di là della sua raccolta di materiale che ora si trova fra le sue *carte nell'Archivio segreto pontificio. Ma data la deficienza di critica storica che mostra il Theiner in tutte le sue opere, non è da deplorare che la vita del grande Papa sia sfuggita a mani così poco adatte.